

NAPOLI

Picchiarono un gay e l'amica in piazza Bellini: condannati a 10 anni

La ragazza rischiò di perdere un occhio

di Titti Beneduce



NAPOLI — Nel giugno del 2009 aggredirono in piazza Bellini un ragazzo gay e una sua amica, fratturandole l'orbita. Ci sono voluti cinque anni, ma ieri due dei tre bulli omofobi, Daniele Vicorito e Umberto Paduano, entrambi di 23 anni, sono stati condannati a dieci anni per tentata rapina e lesioni. Assolto con formula dubitativo il terzo imputato, Aniello

CORRIERE DELLA SERA

PASSA

Francescone. La sentenza è stata emessa dalla VII sezione del Tribunale, collegio C. L'episodio, che ebbe grande risalto sui media per diversi giorni, fu odioso. I tre, tutti con le teste rasate, presero di mira un ragazzo gay di 22 anni, Gennaro, e cominciarono a insultarlo nel più volgare dei modi tra lo sconcerto dei tanti che quella sera d'estate affollavano piazza Bellini. Quando in aiuto dell'amico intervenne Maria Luisa, una ventiseienne di Villa Literno, l'attenzione della banda si spostò su di lei: venne picchiata, cadde a terra perdendo gli occhiali e colpita ancora a pedate, fino a fratturarle un'orbita. Si temette a lungo che potesse perdere un occhio, ma l'intervento chirurgico per fortuna ebbe successo.

Maria Luisa denunciò poi alcuni episodi strani avvenuti nei giorni successivi, ritenendoli collegati con l'aggressione. Per aver difeso Gennaro, però, la giovane fu poi insignita della medaglia d'oro al valor civile prima dal Comune di Sant'Arpino e poi anche da quello di Napoli. Grazie alle testimonianze, i carabinieri riuscirono a identificare i tre, che nelle settimane successive si costituirono e furono per questo denunciati in stato di libertà, evitando il carcere. Ammisero di avere aggredito il giovane e di averlo insultato, ma non perché disprezzassero i gay: semplicemente, affermarono, si erano offesi perché lui, vedendoli, aveva spostato il marsupio che indossava, sistemandoselo davanti in modo da evitare che gli venisse strappato. Sia pure procedendo con lentezza, il processo si è concluso ieri favorevolmente per l'accusa. Alle parti civili (Gennaro, Maria Luisa, il Comune di Villa Literno e l'Arcigay, assistiti rispettivamente dagli avvocati Angelo Bocchino e Cristian Valle) è stata riconosciuta una provvisoria. I difensori dei condannati attendono di leggere le motivazioni per valutare l'eventualità di proporre ricorso in appello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA